

Avviata a Milano la class action contro Binance, "danni per decine di milioni"

22 Novembre 2021  39



Nei mesi scorsi vi abbiamo raccontato di come lo studio legale Lexia Avvocati, in collaborazione con lo Swiss Blockchain Consortium, avesse preso incarico per l'avvio di **un'azione legale nei confronti dell'exchange di criptovalute Binance** "finalizzata ad ottenere", si leggeva sul sito dove è stata pubblicata l'iniziativa, "la restituzione degli importi investiti e il risarcimento dei danni subiti in conseguenza della violazione della disciplina in materia di negoziazione e offerta al pubblico di strumenti finanziari derivati c.d. **'futures'** su criptovalute, nonché delle anomalie relative al funzionamento della piattaforma di trading gestita dall'operatore in questione".

Oggi Lexia Avvocati ha comunicato di **aver depositato al Tribunale di Milano tutta la documentazione necessaria per permettere l'avvio della procedura** che è stata intentata contro l'exchange di criptovalute, il suo fondatore Changpeng Zhao e alcuni manager dell'azienda. Di seguito trovate il comunicato ufficiale rilasciato dallo studio e dai suoi assistiti nella giornata odierna.

AVVIATA L'AZIONE DI CLASSE CONTRO BINANCE DINANZI AL TRIBUNALE DI MILANO

Queste le ragioni degli utenti che si sono uniti per avviare l'azione legale, vi informeremo qualora dovesse arrivare una risposta ufficiale da Binance:

“ Lexia Avvocati ha da alcuni mesi intrapreso una serie di iniziative nei confronti di Binance (uno dei principali exchange al mondo di criptovalute, da poco scelto quale main sponsor della squadra S.S. Lazio) in relazione ai disservizi della piattaforma Binance Futures e all'offerta in Italia di derivati su criptovalute. Negli scorsi giorni lo Studio ha avviato un'azione di classe, ai sensi dell'art. 840-bis e ss. c.p.c., dinanzi al Tribunale di Milano presso la Sezione Specializzata in materia di Impresa. La class action - promossa nei confronti delle principali società appartenenti al gruppo Binance, nonché nei confronti del suo fondatore e CEO, il sig. Changpeng Zhao e di alcuni ex amministratori delle società del gruppo Binance - costituisce una delle prime applicazioni della nuova disciplina in materia, resa operativa con il Decreto-Legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n. 176.

L'avvio della class action giunge al culmine di un'intensa attività portata avanti dallo Studio nei mesi precedenti, che ha permesso, tra l'altro, di evidenziare le numerose criticità della piattaforma Binance, portandole all'attenzione delle Autorità di Vigilanza di numerosi Stati esteri e della Consob.

Le condotte poste in essere da Binance sono peraltro anche al vaglio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano a seguito di un esposto presentato da alcuni stakeholder.

Numerosi sono stati, ad oggi, gli investitori italiani e stranieri che hanno conferito mandato allo Studio, lamentando danni per decine di milioni di euro. Lo Studio continuerà a coltivare le predette iniziative e ogni ulteriore attività volta alla tutela dei propri clienti e di tutti coloro che si rivolgeranno allo Studio in relazione alla presente vicenda.

Gli investitori sono assistiti da Lexia Avvocati con un team composto dal Managing Partner Francesco Dagnino, dal Socio Angelo Messori e dal Senior Associate Michele Mennoia coadiuvati dagli Associate Ilaria Vigorosi, Nicola Giliberti, Carlo Giuliano e Filippo Maria Belfatto. Le attività interne sono inoltre coordinate da Roberto Ghio e, per i profili penali, da Paolo Di Fresco, entrambi Of Counsel di Lexia Avvocati.

LE RAGIONI DELL'AZIONE LEGALE

Abbiamo contatto lo studio legale in questione per chiedere un chiarimento relativamente a quali fossero le contestazioni fatte a Binance, ricevendo questa risposta:

A seguito del tweet di Elon Musk dell'8 febbraio 2021 - che ha determinato significative oscillazioni di prezzo sul mercato delle criptovalute - Binance ha sospeso l'accesso al Sistema per diverse ore, senza alcuna giustificazione formale e senza dare alcun preavviso o comunicazione ai Clienti. Come risultato della sospensione, ai clienti è stato impedito di dare istruzioni sui loro conti per regolare le loro posizioni di trading in futures. Una volta che i limiti di margine sono stati raggiunti Binance ha liquidato l'importo depositato sui portafogli dei clienti a scapito dei clienti.

Nei giorni successivi (cioè il 23 febbraio 2021) Binance ha riconosciuto il fallimento del sistema attraverso un avviso pubblicato sulla piattaforma. Nell'avviso Binance ha riconosciuto che nelle circostanze di cui sopra "alcuni utenti, compresi gli utenti API, non sono stati in grado di eseguire le seguenti azioni, che possono aver influenzato le loro posizioni di trading di futures: a) trasferire i loro fondi che hanno influenzato i loro saldi di garanzia di trading; b) visualizzare le loro posizioni di trading aperte; c) visualizzare i saldi dei conti; d) aprire e/o chiudere posizioni di trading. Gli utenti interessati possono inviare un'e-mail a futures@binance.com per richiedere un reclamo".

Alcuni dei clienti hanno fatto affidamento sull'invito espresso nell'avviso di cui sopra e hanno presentato le loro richieste con Binance chiedendo il risarcimento delle perdite subite a causa dell'incidente di sistema si è verificato il 8 febbraio 2021. Pur riconoscendo la propria responsabilità per gli eventi verificatisi e le perdite conseguentemente subite dai clienti, in risposta a tali richieste Binance ha offerto un importo irrisorio per compensare le perdite subite e i clienti non hanno avuto altra scelta che rifiutare tali proposte risibili.

Ulteriori guasti al sistema si sono verificati nei mesi successivi. In particolare, il 19 maggio 2021 Binance ha sospeso l'accesso al sistema per diverse ore. Anche in questo caso, la sospensione ha causato perdite materiali ai Clienti, che non hanno potuto adeguare le loro posizioni di trading alle significative fluttuazioni di prezzo derivanti, tra l'altro, dall'annunciato divieto di servizi di criptovalute e attività di mining approvato dalle autorità cinesi.

Incidenti simili si sono verificati il 18 Aprile 2021, il 5 maggio 2021, il 28 maggio 2021 e il 4 giugno 2021, e per quanto a conoscenza dei Clienti, Binance non ha finora intrapreso alcuna azione rimediale per sistemare il funzionamento del Sistema.

In sostanza, durante alcune giornate di grande volatilità, gli utenti contestano a Binance l'impossibilità di accedere ai loro contratti *futures*, **per chiuderli oppure aumentare i collaterali** a disposizione della posizione, portando alla liquidazione delle stesse.

The **Oxford** Spokesman

Class action against Binance launched in Milan, "damages for tens of millions"

osadmin · November 22, 2021 🔥 2



Class action against Binance launched in Milan, "damages for tens of millions"

22 November 2021 24



In recent months we have told you about how the law firm Lexia Avvocati, in collaboration with the Swiss Blockchain Consortium, had taken on the task of starting **legal action against cryptocurrency exchange Binance** "aimed at obtaining", we read on the site where the initiative was published, "financial derivatives so-called 'futures' on cryptocurrencies, as well as anomalies relating to the operation of the trading platform managed by the operator in question".

Today Lexia Avvocati communicated that **having filed with the Court of Milan all the necessary documentation to allow the procedure to start** which was brought against the cryptocurrency exchange, its founder Changpeng Zhao and some managers of the company. Below you will find the official press release issued by the firm and its clients today.

CLASS ACTION AGAINST BINANCES BEFORE TO THE COURT OF MILAN

These are the reasons of the users who joined to start the legal action , we will notify you should an official response from Binance arrive:



Lexia Avvocati has for some months undertaken a series of initiatives against Binance (one of the main cryptocurrency exchanges in the world, recently chosen as the main sponsor of the SS Lazio team) in relation to inefficiencies of the Binance Futures platform and the offer in Italy of derivatives on cryptocurrencies. In recent days, the Firm has initiated a class action, pursuant to art. 840 – bis and following cpc, before the Court of Milan at the Section Specialized in business matters. The class action – brought against the main companies belonging to the Binance group, as well as against its founder and CEO, Mr. Changpeng Zhao and some former directors of the companies of the Binance group – constitutes one of the first applications of the new discipline on the subject, made operational with the Decree-Law 28 October 2020, no. 137, converted with amendments by Law 18 December 2020, n. 176.

The start of the class action reaches the culmination of an intense activity carried out by the Firm in the previous months, which allowed, among other things, to highlight the numerous critical issues of the Binance platform, bringing them to the attention of the Supervisory Authorities of numerous foreign countries and of Consob.

The conduct carried out by Binance is also being examined by the Public Prosecutor's Office at the Court of Milan following a complaint presented by some stakeholders.

To date, numerous Italian and foreign investors have conferred a mandate on the Firm, complaining of damages for tens of millions of euros. The Firm will continue to cultivate the aforementioned initiatives and any further activity aimed at protecting its clients and all those who will contact the Firm in relation to this matter.

Investors are assisted by Lexia Avvocati with a team composed of the Managing Partner Francesco Dagnino, by the Partner Angelo Messorè and by the Senior Associate Michele Mennoia assisted by the Associates Ilaria Vigorosi, Nicola Giliberti, Carlo Giuliano and Filippo Maria Belfatto. Internal activities are also coordinated by Roberto Ghio and, for criminal matters, by Paolo Di Fresco, both Of Counsel di Lexia Avvocati.

REASONS FOR LEGAL ACTION

We contacted the law firm in question to ask for clarification regarding what were the disputes made to Binance, receiving this response:



Following Elon Musk's tweet of February 8 2021 – which resulted in significant price fluctuations on the cryptocurrency market – Binance suspended access to the System for several hours, without any formal justification and without give any notice or communication to the Customers. As a result of the suspension, clients were prevented from giving instructions on their accounts to settle their futures trading positions. Once the margin limits were reached, Binance liquidated the amount deposited in the clients' wallets at the expense of the clients.

In the following days (i.e. the 23 February 2021) Binance acknowledged the system failure through a notice posted on the platform. In the notice, Binance acknowledged that in the above circumstances " some users, including API users, were unable to perform the following actions , which may have affected their futures trading positions: a) transfer their funds which affected their trading guarantee balances; b) view their open trading positions; c) view account balances; d) open and / or close trading positions. Interested users can email futures @binance .com to request a complaint " .

Some of the customers have relied on the invitation expressed in the above notice and submitted their claims with Binance seeking compensation for the losses they suffered as a result of the system crash that occurred on February 8 2021. While acknowledging its responsibility for the events that occurred and the consequent losses suffered by customers, in response to these requests Binance offered a derisory amount to compensate for the losses suffered and customers had no choice but to reject such laughable proposals.

Further system failures occurred in the following months. In particular, the 19 May 2021 Binance suspended access to the system for several hours. Again, the suspension caused material losses to Clients, who were unable to adjust their trading positions to the significant price fluctuations resulting, among other things, from the announced ban on cryptocurrency and mining services approved by the Chinese authorities.

Similar incidents occurred on April 2021, May 5 2021, the 28 May 2021 and June 4 2021, and to the best of Clients' knowledge, Binance has not undertaken any remedial action to fix the functioning of the System.

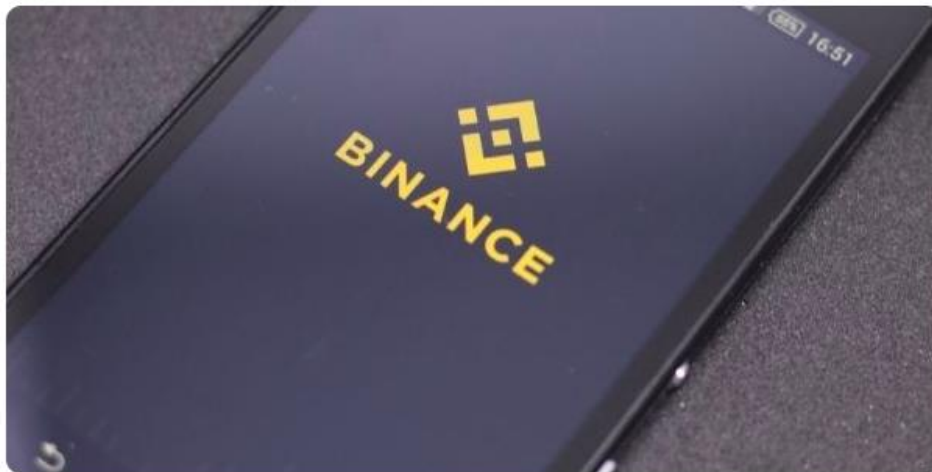
Basically, during some days of great volatility, users complain to Binance the inability to access their contracts futures , to close them or increase collateral available to the position, leading to their liquidation.

AZIENDABANCA

INVESTITORI CONTRO EXCHANGE

Binance: avviata l'azione di classe al Tribunale di Milano

| A.G. 22 Novembre 2021



È stata avviata la class action contro Binance al Tribunale di Milano. Ne ha dato notizia lo studio legale Lexia Avvocati, da alcuni mesi a fianco di molti clienti scontenti dei disservizi della piattaforma Binance Future.

L'azione di classe, ai sensi dell'art. 840-bis e ss. c.p.c., è stata avviata dinanzi al Tribunale di Milano presso la Sezione Specializzata in materia di Impresa. La vicenda Binance è rapidamente uscita dai confini nazionali per coinvolgere clienti di molte parti del mondo ed è relativa anche all'offerta in Italia di derivati su criptovalute.

La class action è stata promossa nei confronti delle principali società del Gruppo Binance e nei confronti del fondatore e CEO, Changpeng Zao, oltre che di alcuni ex amministratori di società del Gruppo.

Lexia Avvocati, [negli ultimi mesi](#), ha segnalato numerose criticità della piattaforma Binance, portandole all'attenzione della Vigilanza di numerosi Stati e della Consob. Anche la procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano sta approfondendo il tema, dopo un esposto presentato da alcuni stakeholder.

A oggi molti investitori italiani e stranieri hanno conferito mandato allo Studio per anni di decine di milioni di euro. Lexia Avvocati proseguirà queste iniziative e altre per tutelare i clienti attuali e coloro che si rivolgeranno allo studio in futuro.

Ad assistere gli investitori sono il Managing Partner Francesco Dagnino, il Socio Angelo Messore e il Senior Associate Michele Mennoia, coadiuvati dagli Associate Ilaria Vigorosi, Nicola Giliberti, Carlo Giuliano e Filippo Maria Belfatto.

Le attività interne sono inoltre coordinate da Roberto Ghio e, per i profili penali, da Paolo Di Fresco, entrambi Of Counsel di Lexia Avvocati.

#ASSODIGITALE.

CRIPTOVALUTE

DENUNCIA BINANCE CLASS ACTION: AVVIATA L'AZIONE LEGALE DINANZI AL TRIBUNALE DI MILANO

YOUR_DIGITAL_VOICE! - 22 NOVEMBRE 2021



NUOVE GRANE IN ARRIVO PER L'EXCHANGE DA TEMPO NEL MIRINO DELLA AUTORITA' DI SORVEGLIANZA SUI MERCATI CONSOB A SEGUITO DEL MANCATO RISARCIMENTO PROMESSO AGLI INVESTITORI DANNEGGIATI DAI CONTINUI BLOCCHI DEL SERVIZIO DI TRADING: AVVIATA L'AZIONE DI CLASSE CONTRO BINANCE DINANZI AL TRIBUNALE DI MILANO

A nulla sono valsi i numerosi tentativi di conciliazione amichevoli intrapresi da Lexia Avvocati che, dopo la promessa ufficiale di CZ Changpeng Zhao Ceo di Binance, poi purtroppo disattesa dai fatti concreti, è stata costretta ad intraprendere una serie di iniziative nei confronti di Binance (uno dei principali exchange al mondo di criptovalute, da poco scelto quale main sponsor della squadra S.S. Lazio) in relazione ai disservizi della piattaforma Binance Futures e all'offerta in Italia di derivati su criptovalute.

Negli scorsi giorni lo Studio ha avviato un'azione di classe, ai sensi dell'art. 840-bis e ss. c.p.c., dinanzi al Tribunale di [Milano](#) presso la Sezione Specializzata in materia di Impresa.

La class action – promossa nei confronti delle principali società appartenenti al gruppo Binance, nonché nei confronti del suo fondatore e CEO, il sig. Changpeng Zhao e di alcuni ex amministratori delle società del gruppo Binance – costituisce una delle prime applicazioni della nuova disciplina in materia, resa operativa con il Decreto-Legge 28 ottobre [2020](#), n. 137, convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n. 176.

L'avvio della class action giunge al culmine di un'intensa attività portata avanti dallo Studio nei mesi precedenti, che ha permesso, tra l'altro, di evidenziare le numerose criticità della piattaforma Binance, portandole all'attenzione delle Autorità di Vigilanza di numerosi Stati esteri e della Consob.

Le condotte poste in essere da Binance sono peraltro anche al vaglio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di [Milano](#) a seguito di un esposto presentato da alcuni stakeholder.

Numerosi sono stati, ad oggi, gli investitori italiani e stranieri che hanno conferito mandato allo Studio, lamentando danni per decine di milioni di euro.

Lo Studio continuerà a coltivare le predette iniziative e ogni ulteriore attività volta alla tutela dei propri clienti e di tutti coloro che si rivolgeranno allo Studio in relazione alla presente vicenda.

Gli investitori sono assistiti da Lexia Avvocati con un team composto dal Managing Partner Francesco Dagnino, dal Socio Angelo Messori e dal Senior Associate Michele Mennoia coadiuvati dagli Associate Ilaria Vigorosi, Nicola Giliberti, Carlo Giuliano e Filippo Maria Belfatto. Le attività interne sono inoltre coordinate da Roberto Ghio e, per i profili penali, da Paolo Di Fresco, entrambi Of Counsel di Lexia Avvocati.

LEXIA Avvocati	Data: 23 novembre 2021
Testata: Dealflower	



LEGAL NEWS

Avviata la class action contro Binance al Tribunale di Milano



Redazione 23 Novembre 2021



Al via la class action contro **Binance** al Tribunale di Milano nella sezione specializzata in materia di impresa. Come *Dealflower* aveva raccontato in [questo articolo](#), nei confronti dell'exchange di criptovalute più grande al mondo per volumi di trading, da poco scelto come main sponsor della **squadra Lazio**, è stata avviata [un'azione legale da un gruppo di investitori italiani e internazionali](#) per ottenere il rimborso dei capitali investiti.

A farsi carico dell'iniziativa Binance è stato **Lexia avvocati**, in collaborazione con **Swiss Blockchain Consortium**. Nello specifico la class action è stata promossa nei confronti delle principali società appartenenti al gruppo, del suo fondatore e ceo **Changpeng Zhao** e di alcuni ex amministratori delle società.

La condotta di Binance sono ora al vaglio della Procura della Repubblica del Tribunale di Milano anche a seguito di un esposto presentato da alcuni stakeholder.

La vicenda

Dopo la sospensione dell'operatività della piattaforma il 19 maggio 2021, gli utenti hanno contestato a Binance l'impossibilità di accedere ai loro contratti futures. Gli investitori hanno così cominciato a chiedere il risarcimento dei danni. In diversi, infatti, italiani e stranieri, hanno lamentato danni per decine di milioni di euro.

La class action, si legge in una nota, ha permesso di evidenziare le numerose criticità della piattaforma, portandole all'attenzione delle Autorità di vigilanza di numerosi Stati esteri e della **Consob**. Lo scorso 15 luglio, infatti, la **Consob** aveva evidenziato che le società di Binance non erano autorizzate a prestare servizi e attività di investimento in Italia, con particolare riferimento ai derivati su criptovalute.

Gli advisor

Gli investitori sono assistiti da **Lexia Avvocati** con un team composto dal managing partner **Francesco Dagnino** (nella foto), dal socio **Angelo Messore** e dal senior associate **Michele Mennoia** coadiuvati dagli associate **Ilaria Vigorosi**, **Nicola Giliberti**, **Carlo Giuliano** e **Filippo Maria Belfatto**.

Le attività interne sono inoltre coordinate da **Roberto Ghio** e, per i profili penali, da **Paolo Di Fresco**, entrambi of counsel di Lexia Avvocati.

L'Economia

del CORRIERE DELLA SERA

Gregorio Consoli e Italia Fintech domani faranno il punto delle opportunità di sviluppo per famiglie e imprese. Dagnino chiama in causa i derivati sulle criptovalute. Rifinanziato il fondo Star I sul fotovoltaico. Ancona promuove la sua cucina

OPEN FINANCE DA CHIOMENTI CLASS ACTION CONTRO BINANCE

a cura
di **Stefano Righi**
srighi@corriere.it

Appuntamento da non perdere domani, 30 novembre, sul tema *Open finance*. Lo studio legale Chiomenti ha infatti organizzato una giornata di studio, con formula ibrida, a partire dalle 10:30 (iscrizioni scrivendo a: events@chiomenti.net). Padrone di casa sarà Gregorio Consoli, managing partner di Chiomenti che introdurrà Massimo Doria, capo del servizio strumenti e servizi di pagamento al dettaglio della Banca d'Italia che dialogherà con Camilla Cionini Visani e Alessandro Portolano. Seguiranno due tavole rotonde, una dedicata a banche e assicurazioni,

con la partecipazione di Andrea Bianchi di ConfidiSystema, Alessandro Bielli di Assolombarda, Stefano Cherti dell'Unione nazionale consumatori, Gianluca Trombi di Intesa Sanpaolo e Luca Vanetti di Banco Bpm e l'altra dedicata alle fintech con Marie Johansson di Tink, Doris Messina di Banca Sella, Roberto Nicastro di Aidexa, Stefano Vaccino di Yapily, Donato Vadrucchio di PayDo e Sana Zanicchi di Nexi. Conclusioni affidate ad Andrea Corvetto di Azimut.

L'azione di Lexia

I disservizi della piattaforma Binance futures e l'offerta in Italia di derivati su criptovalute sono alla base della *class action* promossa dallo studio Lexia Avvocati nei confronti della stessa Binance, uno dei principali exchange di criptovalute al mondo, da poco *main sponsor* della Lazio calcio. La *class action*, promossa dinanzi al Tribunale di Milano, presso la sezione specializzata in materia di impresa coinvolge anche il fondatore e ceo di Binance, Changpeng Zhao e alcuni ex amministratori delle società del gruppo. Numerosi sono stati, ad oggi, gli investitori italiani e stranieri che hanno conferito mandato allo studio Lexia, lamentando danni per decine di milioni di euro. Lo staff di Lexia è composto dal managing partner Francesco Dagnino, con il socio Angelo Messori, il *senior associate* Michele Mennoia oltreché da Ilaria Vigorosi, Nicola Giliberti, Carlo Giulia-

no, Filippo Maria Belfatto, Roberto Ghio e Paolo Di Fresco.



**Dalla vigna
alla tavola**
Mirco Carloni,
assessore regionale
all'agricoltura
delle Marche



In aula
Francesco Dagnino,
managing partner
di Lexia Avvocati

I finalisti del Dematté

La giuria del Premio Dematté ha definito i 17 finalisti che si contenderanno il trofeo dell'edizione 2021, la diciottesima, evento promosso da Aifi, insieme al main partner Intesa Sanpaolo, con il supporto di Ey e con la partecipazione di *Corriere della Sera*, *Il Sole 24 Ore*, Sda Bocconi e Borsa Italiana. La cerimonia di premiazione si terrà il prossimo 16 dicembre e solo allora saranno noti i vincitori. Alla selezione finale sono arrivati, per la categoria *Early stage*: Indaco ventures partners e Como ventures per l'operazione PileGrowth Tech/Ascatron; Vertis, per AutoXy, e, insieme a Indaco Venture Partners per l'operazione Cogisen. Per la categoria *Expansion*: DeACapital alternative funds per Botter; Fondo italiano d'investimento per l'operazione Seco; Friulia per beanTech; Fsi per Cedacri. Per la categoria *Turnaround*: Ibla Capital per l'operazione Natural way laboratories. Per la categoria *Buy Out*: 21 Investimenti per Poligof; Alcedo per Swis-scare, Alto Partners per l'operazione Ofi, Officina Farmaceutica Italiana e per Ro.Mar.; Avm Gestioni per

Cristallina Holding; Green arrow capital per Farmol; Hig European capital partners Italy per Texbond; Itago per Isa-Altanova group; Sviluppo imprese centro Italia per l'operazione Bravoeco Uno. Il presidente della giuria e di Aifi, Innocenzo Cipolletta sottolinea come l'attività del *private equity* ha dimostrato, in questo ultimo anno e mezzo, il ruolo fondamentale che ricopre.

Intesa rifinanzia Polis

Il fondo Star I di Polis fondi sgr ha concluso il rifinanziamento integrale del portafoglio costituito da tre impianti situati in diverse regioni italiane con una capacità installata di circa 14 MW. L'operazione di rifinanziamento, conclusa con Intesa Sanpaolo, ha un valore complessivo di 28,5 milioni di euro e ha portato all'estinzione anticipata dei leasing finanziari già esistenti sui medesimi impianti fotovoltaici. La nuova struttura finanziaria consente di ridurre mediamente il costo del finanziamento di circa 470 bps e di generare un'eccedenza di cassa di circa euro 3,5 milioni distribuibili ai quotisti del fondo.

L'agrifood delle Marche

Un milione di euro per promuovere la qualità dei prodotti vitivinicoli della regione Marche. Si chiama *Dalla vigna alla tavola* ed è un progetto voluto dall'assessore regionale all'agricoltura, Mirco Carloni, finalizzato a promuovere le eccellenze agroalimentari valorizzate dagli chef della regione. L'iniziativa, conta 21 gruppi promotori per un totale di circa 400 eventi. Nella sezione di degustazioni a tema denominata «Marche Experience – Dalla Vi-

gna alla Tavola», in quindici eventi nelle città marchigiane sono stati coinvolti finora 600 partecipanti: oltre 500 mila le interazioni sui social. Tra gli aderenti all'iniziativa 26 cantine, decine di produttori agroalimentari di qualità e quindici tra ristoranti ed enoteche.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



SUSSURRI & GRIDA

Open finance da Chiomenti. Class action contro le crypto valute di Binance. Le Marche in tavola

di Stefano Righi | 29 nov 2021



Roberto Nicastro

Appuntamento da non perdere domani, 30 novembre, sul tema Open finance. Lo studio legale Chiomenti ha infatti organizzato una giornata di studio, con formula ibrida, a partire dalle 10:30 (iscrizioni scrivendo a: events@chiomenti.net). Padrone di casa sarà Gregorio Consoli, managing partner di Chiomenti che introdurrà Massimo Doria, capo del servizio strumenti e servizi di pagamento al dettaglio della Banca d'Italia che dialogherà con Camilla Cionini Visani e Alessandro Portolano. Seguiranno due

tavole rotonde, una dedicata a banche e assicurazioni, con la partecipazione di Andrea Bianchi di ConfidiSystema, Alessandro Bielli di Assolombarda, Stefano Cherti dell'Unione nazionale consumatori, Gianluca Trombi di Intesa Sanpaolo e Luca Vanetti di Banco BPM e l'altra dedicata alle *fintech* con Marie Johansson di Tink, Doris Messina di Banca Sella, Roberto Nicastro di Aidexa, Stefano Vaccino di Yapily, Donato Vadrucchio di PayDo e Sara Zanichelli di Nexi. Conclusioni affidate ad Andrea Corvetto di Azimut e presidente di ItaliaFintech.

La class action di Lexia contro Binance



Francesco Dagnino di Lexia
Avvocati

I disservizi della piattaforma Binance futures e l'offerta in Italia di derivati su criptovalute sono alla base della *class action* promossa dallo studio Lexia Avvocati nei confronti della stessa Binance, uno dei principali *exchange* di criptovalute al mondo, da poco *main sponsor* della Lazio calcio. La *class action*, promossa dinanzi al Tribunale di Milano, presso la sezione specializzata in materia di impresa coinvolge anche il fondatore e *ceo* di Binance, Changpeng Zhao e alcuni ex amministratori delle società del gruppo.

Numerosi sono stati, ad oggi, gli investitori italiani e stranieri che hanno conferito mandato allo studio Lexia, lamentando danni per decine di milioni di euro. Lo staff di Lexia è composto dal *managing partner* Francesco Dagnino, con il socio Angelo Messori, il senior associate Michele Mennoia oltreché da Ilaria Vigorosi, Nicola Giliberti, Carlo Giuliano, Filippo Maria Belfatto, Roberto Ghio e Paolo Di Fresco.

I 17 finalisti del Premio Dematté



Innocenzo Cipolletta

La giuria del Premio Dematté ha definito i 17 finalisti che si contenderanno il trofeo dell'edizione 2021, la diciottesima, evento promosso da Aifi, insieme al main partner Intesa Sanpaolo, con il supporto di Ey e con la partecipazione di Corriere della Sera, Il Sole 24 Ore, Sda Bocconi e Borsa Italiana. La cerimonia di premiazione si terrà il prossimo 16 dicembre e solo allora saranno noti i vincitori. Alla selezione finale sono arrivati, per la categoria Early stage: Indaco ventures partners e Como venture per

l'operazione PileGrowth Tech/Ascatron; Vertis, per AutoXy, e, insieme a Indaco Venture Partners per l'operazione Cogisen. Per la categoria Expansion: DeA Capital alternative funds per Botter; Fondo italiano d'investimento per l'operazione Seco; Friulia per beanTech; Fsi per Cedacri. Per la categoria Turnaround: Ibla Capital per l'operazione Natural way laboratories. Per la categoria Buy Out: 21 Investimenti per Poligof; Alcedo per Swisscare, Alto Partners per l'operazione Ofi, Officina Farmaceutica Italiana e per Ro.Mar.; Avm Gestioni per Cristallina Holding; Green arrow capital per Farmol; Hig European capital partners Italy per Texbond; Itago per Isa-Altanova group; Sviluppo imprese centro Italia per l'operazione Bravoeco Uno. Il presidente della giuria e di Aifi, Innocenzo Cipolletta, sottolinea come l'attività del *private equity* ha dimostrato, in questo ultimo anno e mezzo, il ruolo fondamentale che ricopre.

Intesa rifinanzia i fondi di Polis



Paolo Berlanda,
amministratore delegato di
Polis Fondi sgr

Il fondo Star I di Polis fondi sgr ha concluso il rifinanziamento integrale del portafoglio costituito da tre impianti situati in diverse regioni italiane con una capacità installata di circa 14 MW. L'operazione di rifinanziamento, conclusa con Intesa Sanpaolo, ha un valore complessivo di 28,5 milioni di euro e ha portato all'estinzione anticipata dei leasing finanziari già esistenti sui medesimi impianti fotovoltaici. La nuova struttura finanziaria consente di ridurre mediamente il costo del finanziamento di circa 470 bps e di generare un'eccedenza di cassa di circa euro 3,5 milioni distribuibili ai quotisti del

fondo.

Marche, dalla vigna alla tavola



Mirco Carloni

Un milione di euro per promuovere la qualità dei prodotti vitivinicoli della regione Marche. Si chiama Dalla vigna alla tavola ed è un progetto voluto dall'assessore regionale all'agricoltura, Mirco Carloni, finalizzato a promuovere le eccellenze agroalimentari valorizzate dagli chef della regione. L'iniziativa, conta 21 gruppi promotori per un totale di circa 400 eventi. Nella sezione di degustazioni a tema denominata «Marche Experience – Dalla Vigna alla Tavola», in quindici eventi nelle città marchigiane sono stati

coinvolti finora 600 partecipanti: oltre 500 mila le interazioni sui social. Tra gli aderenti all'iniziativa 26 cantine, decine di produttori agroalimentari di qualità e quindici tra ristoranti ed enoteche.

Il Sole **24 ORE**



TUTELA DEI DIRITTI

Nuova class action
al rallentatore
mentre restano
in vigore anche
le vecchie regole

Maglione e Mazzei —a pag. 11

Class action a rilento

Resta il doppio binario con le vecchie regole

Punti critici. La riforma del 2019 è in vigore da maggio ma manca il decreto che abilita le associazioni. Per gli illeciti precedenti vale il Codice del consumo

Valentina Maglione
Bianca Lucia Mazzei

A più di due anni e mezzo dalla sua approvazione, la nuova class action stenta ancora a partire. Qualcosa inizia a muoversi ma non è certo la rivoluzione annunciata quando, il 3 aprile del 2019, la legge 31 fu varata dal Parlamento a larghissima maggioranza, proprio al fine di allargare il ricorso all'azione di classe, ancora molto poco utilizzata. Prorogata per due volte, la riforma è entrata in vigore solo il 19 maggio di quest'anno e sulla piattaforma online del ministero della Giustizia figura appena un procedimento (peraltro estinto) e pochi altri sono in arrivo.

La class action viaggerà così su due binari. Nonostante il debutto delle nuove disposizioni, le vecchie (e più restrittive) regole previste dal Codice del consumo continueranno a essere applicate alle violazioni messe in atto fino al 19 maggio, mentre la riforma riguarderà gli illeciti successivi a tale data. Ma la linea di demarcazione tra

l'applicazione di vecchia e nuova procedura non è così netta poiché le violazioni alla base delle azioni di classe spesso continuano nel tempo.

L'impasse

L'avvio al ralenti della nuova class action è dovuto al ritardo nell'entrata in vigore delle nuove disposizioni - avvenuto 25 mesi dopo la loro approvazione - e a un'attuazione ancora incompleta, benché la legge prevedesse il varo di tutti i decreti i prima della

partenza, in quanto necessari a far funzionare la riforma. Pesa soprattutto la mancanza del decreto che fissa i requisiti di ingresso nell'elenco delle associazioni e delle organizzazioni legittimate a presentare le azioni di classe: previsto entro il 19 ottobre 2019, arà varato dal ministero della Giustizia nei prossimi giorni.

In attesa dell'elenco, le associazioni dei consumatori sono quindi rimaste fuori gioco, nonostante rappresentino il canale da cui in passato è arrivato il maggior numero di azioni. Il decreto della Giustizia (che è all'esame dello Sviluppo economico per il concerto) fa entrare automaticamente nel nuovo elenco le associazioni e le organizzazioni presenti nell'attuale elenco tenuto dal Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti. Secondo Paolo Martinello, presidente di Altroconsumo, alcuni punti sono però molto critici. «L'obbligo di convocare tutti gli iscritti almeno una volta l'anno può funzionare solo per organizzazioni piccole, non per la nostra che ha 350mila iscritti. Anche la richiesta

del possesso dei requisiti di onorabilità per gli associati e non solo per gli amministratori è assurda». Nel frattempo le associazioni continuano a lavorare con la "vecchia" class action.



**Presentato a Milano
il 4 novembre il ricorso
degli investitori contro
Binance, piattaforma di
scambio di criptovalute**

Le nuove azioni

Fino al varo del decreto sulle associazioni legittimate, le nuove class action possono essere avviate solo dai componenti della classe, cioè coloro che hanno subito la violazione dei loro diritti. È il caso del ricorso proposto il 4 novembre da tre investitori (ma altri sarebbero pronti ad aderire) contro il gruppo Binance, uno dei principali exchange di criptovalute, per disservizi e mancanza di trasparenza della piattaforma Binance futures.

Il ricorso, presentato da Lexia avvocati al Tribunale di Milano, affronta il nodo della decorrenza temporale: «Le violazioni sono iniziate prima del 19 maggio - spiegano Roberto Ghio e Michele Mennoia, che seguono l'azione - ma sono proseguite anche dopo, finché Consob, a seguito dell'iniziativa di Lexia e Swiss Blockchain Consortium, ha emesso il warning del 15 luglio e il sito di Binance Futures è stato oscurato in Italia e in altri paesi Ue. Quella di Binance è stata dunque una condotta reiterata e continuativa, che abbiamo scelto di contrastare con la nuova azione di classe, varata proprio perché le norme precedenti si sono rivelate inadeguate».

Ha una natura in parte diversa l'unica procedura presente sul portale dei servizi telematici della Giustizia: è un'azione inhibitoria collettiva, avviata contro il Comune di Roma per bloccare un appalto (ed estinta dopo la sua aggiudicazione). Lo stesso strumento, sempre disciplinato dalla riforma della class action, è stato usato con il ricorso proposto ad agosto dalla Cgil per bloccare l'applicazione del contratto nazionale Ugl rider.

Il confronto



LA NUOVA PROCEDURA

Il raggio d'azione

Può essere proposta da cittadini, imprese e professionisti e riguardare sia le responsabilità contrattuali che quelle extracontrattuali. Le norme sono inserite nel Codice di procedura civile

L'adesione alla classe

La riforma consente di aderire alla class action in due momenti: dopo l'ordinanza del giudice che dichiara l'ammissibilità; e anche dopo la sentenza che accoglie la domanda

I risarcimenti

La pronuncia di accoglimento apre una terza fase che conduce a definire i risarcimenti (solo quelli individuali relativi ad azioni non proposte da associazioni vengono decisi dal giudice che decide l'accoglimento)

Applicazione temporale

Le nuove regole riguardano le violazioni poste in essere dal 19 maggio 2021



LA VECCHIA PROCEDURA

Il raggio d'azione

Può essere proposta solo da consumatori e può riguardare le violazioni di carattere contrattuale. È disciplinata dall'articolo 140-bis del Codice del consumo

L'adesione alla classe

Il consumatore può avviare il procedimento giudiziale direttamente o tramite un'associazione. Altri consumatori che si trovano nella stessa situazione possono aderire all'iniziativa fin dall'inizio o dopo la dichiarazione di ammissibilità entro il termine fissato dal tribunale (sempre prima della sentenza che accoglie o respinge la domanda)

I risarcimenti

Se accoglie la domanda, il giudice liquida le somme a chi ha aderito alla class action

Applicazione temporale

Si continua ad applicare per tutte le violazioni realizzate prima del 19 maggio 2021



Rassegna Stampa